

# Vino

Le esportazioni di vino italiano sono cresciute del 7% nei primi cinque mesi del 2006. I dati Coldiretti registrano un aumento del 9% verso gli Usa, dove il Made in Italy riconquista il primato sulla produzione di Francia e Australia, e del 115% verso il mercato emergente cinese.



## IN SETTEMBRE ONDATA DI SCIOPERI NEI TRASPORTI

Settembre difficile per i trasporti. Il calendario delle agitazioni si apre il 7 settembre con 24 ore di sciopero generale dei lavoratori del settore aereo. Il 15 settembre si asterranno dal lavoro per l'intera giornata gli addetti del trasporto pubblico e marittimo, mentre il 27 settembre ci sarà uno sciopero generale di 8 ore nel settore ferroviario e uno di 4 ore, per il personale dell'Enav di Milano e Brindisi. Agitazioni anche il 29 settembre del personale Sea di Linate e Malpensa.

## ASM BRESCIA PORTA AL 99,5% LA PARTECIPAZIONE IN VALGAS

Continua l'espansione dell'ex azienda municipalizzata Asm Brescia, che ha portato al 99,5% la propria partecipazione in Valgas (la società attiva nella distribuzione di gas, ciclo idrico integrato, igiene urbana e gestione del calore nelle province di Brescia e Trento) dal 74,1% detenuto in precedenza. L'operazione prevede il conferimento di azioni Asm per un valore complessivo di 9,1 milioni di euro. Il valore di Valgas è stato determinato in 35,8 milioni.

# Energia, mercato aperto cercasi

A Cernobbio i commissari di Bruxelles indicano come agganciare il treno della ripresa

di Giampiero Rossi inviato a Cernobbio

**RIPRESA** Concorrenza, fusioni tra aziende, flessibilità produttiva e non più la leva del contenimento del costo lavoro, di cui ormai nessuno parla più. Con questi strumenti l'Europa potrebbe aggrapparsi al treno della ripresa dell'economia, che per ora sem-

bra promettere un tragitto non molto lungo ma che nessun paese del Vecchio Continente può permettersi di perdere. E di questo hanno discusso ieri ben tre commissari europei, durante la seconda giornata del Workshop Ambrosetti di Cernobbio.

Venerdì il presidente della Banca centrale europea (Bce), Jean Claude Trichet, aveva sottolineato che nell'area dell'euro è tornato a soffiare un vento di crescita, dopo che negli ultimi 25 anni il gap tra il Pil statunitense e quello europeo si era tenuto su livelli elevati: «Un fatto incontrovertibile - aveva detto - le cui cause sono ancora in parte da chiarire». Ieri il capo dell'Eurotower è tornato sull'argomento affermando che di certo, tra i motivi che tengono indietro l'Europa rispetto all'America c'è la scarsa flessibilità del lavoro. A conforto di questa tesi Trichet ha sottolineato il dato sul rapporto tra posti di lavoro esistenti e posti di lavoro creati o distrutti: rapporto che è molto più alto, se non doppio, dall'altra parte dell'Atlantico. Ma la madre di tutte le ricette, secondo il banchiere dell'Unione europea, è quella che passa lo sfruttamento di tutte le potenzialità dell'euro, cioè la creazione di un vero mercato unico e guardando agli obiettivi di Lisbona come fare guida per la crescita. Le rotte indicate da Trichet sembrano ampiamente condivise a Bruxelles. «Il mercato unico sta funzionando» dice esplicitamente

Neelie Kroes, commissario europeo alla concorrenza, indicando come segnale di questo suo ottimismo il netto aumento deciso delle fusioni aziendali transfrontaliere. Tra il 2000 e il 2005, in effetti, la crescita dei processi di aggregazione all'interno del perimetro Ue è stata del 75% e nel corso di questa prima metà del 2006 si contano già dieci fusioni in campo energetico, cioè tre in più rispetto all'intero 2005. Un'evoluzione che, secondo Neelie Kroes, porta indubbi benefici ai consumatori, sebbene il mercato europeo dell'energia non sia ancora una realtà e persistano «una significativa concorrenza transfrontaliera» e «la forte lacuna di trasparenza, che impedisce ai nuovi operatori di competere efficacemente».

Quindi la commissaria europea dice a chiare lettere no a qualsiasi forma di protezionismo e ribadisce il suo no alla strategia, suggerita dal premier francese Jean De Villepin, della creazione di campioni nazionali creati «artificialmente» per scelta politica. E avverte che Bruxelles non tollererà ostacoli al libero agire delle forze economiche all'interno dell'Unione. «Quello dei campioni nazionali è un concetto ormai superato - spiega - sono piuttosto favorevole all'idea di campioni europei, cioè in grado di affrontare i mercati globali e vincere. Ma sono i mer-

cati e non i politici che scelgono i vincitori. Guardare ai campioni nazionali creati artificialmente significa guardare al passato». E ancora: «Non possiamo più essere protezionisti e nazionalisti quando ci conviene, le norme europee vietano misure ingiustificate degli stati membri e la Commissione è determinata ad assicurare che queste regole siano osservate e rispettate da tutti». Questa volta no né all'Italia che allude la commissaria alla concorrenza, insieme al collega responsabile dell'energia, Andris Piebalgs, ma piuttosto a operazioni francesi e spagnole, che sono ancora sotto esame.



Jean Claude Trichet, presidente della Bce, a Cernobbio Foto di Matteo Bazzi/Ansa

«Il mercato dell'euro esiste e funziona» dice Neelie Kroes. E dice no a chiusure protezionistiche

## «Borsa transoceanica, leggi europee»

Sulla fusione Euronext-NY Stock Exchange l'Ue detta le regole

di Cernobbio

**EUROPA** La Commissione Europea ha un atteggiamento «agnostico» rispetto al processo di consolidamento in corso tra i mercati azionari internazionali. Ma in ca-

so di operazioni fra società europee e non, «le società quotate su borse europee saranno sottoposte alle leggi d'Europa». Lo ha detto ieri il commissario europeo per il Mercato interno, Charlie McCreevy, in margine al Workshop Ambrosetti in corso a Cernobbio. La dichiarazione acquista rile-

vo perché arriva proprio mentre è in corso una trattativa tra Euronext di Parigi, la società di gestione delle Borse europee, e la New York Stock Exchange, che potrebbe portare a una fusione transoceanica nei primi mesi del 2007.

Ora, secondo McCreevy, la fusione in sé è «una questione che riguarda esclusivamente le

Il commissario McCreevy plaude alle aggregazioni bancarie: «L'Italia è un esempio da seguire»

single parti ed i loro azionisti» e la Commissione europea ha solo «un ruolo di regolamentazione», che intende comunque far valere, imponendo le norme europee. Ciò vale ovviamente sia per il caso Euronext sia per altri eventuali. «Ci sono almeno altre tre o quattro possibili fusioni o matrimoni fra Borse in Europa» ha sottolineato McCreevy.

Il commissario ha ribadito poi il giudizio positivo sul riassetto bancario italiano espresso già ieri in una intervista: «La nuova gestione della banca d'Italia crea le condizioni per un ulteriore consolidamento delle banche a livello europeo dopo la recente fusione tra una banca italiana e una tedesca» (Unicredit

e Hvb, ndr). Il commissario ue ha ricordato anche il progetto di fusione Intesa-San Paolo, definendolo «un evento molto, molto significativo sulla scena europea». «L'Italia - ha affermato McCreevy - sembra svolgere un ruolo leader nell'aprire la strada al consolidamento del settore bancario in Europa. Questa situazione rappresenta un cambiamento molto forte rispetto a 12 mesi fa e lo valutiamo con favore».

McCreevy ha parlato anche brevemente del dossier Autostrade-Abertis. La Commissione, ha affermato, si aspetta di dare riscontro «nel vicino futuro» alle risposte che a sua volta il governo italiano ha promesso di inviare all'esecutivo Ue.

# Piazza Affari, i timori delle aspiranti matricole di fronte all'incertezza dei mercati

Della ventina di società che si stanno preparando a sbarcare sui listini azionari, sono solo cinque o sei quelle che dovrebbero quotarsi entro l'anno in corso

di Milano

Ci sono «almeno» cinque società che entro il 2006 dovrebbero quotarsi in Piazza Affari. Un po' per scaramanzia, un po' per realismo, quella fatta da Massimo Capuano, amministratore delegato di Borsa italiana, qualche settimana fa, più che una previsione sembra un auspicio. Perché se le società che si stanno preparando alla quotazione sono una ventina, di queste solo poche, colpa dell'andamento dei mercati, arriveranno alla fine. Se la poltrona Frau ha già deciso, il collocamento più atteso è quello di Eurizon, la società che riunisce le attività del gruppo Sanpaolo

Imi nei servizi assicurativi e previdenziali e nella gestione del risparmio. Eurizon, la cui quotazione non è stata messa in discussione dalla fusione tra Sanpaolo e Intesa, ha depositato la domanda di ammissione il 28 luglio. L'offerta pubblica, del valore di 3-3,5 miliardi di euro, è prevista tra ottobre e novembre. In autunno dovrebbe avvenire anche la quotazione di Banca Generali, polo bancario del gruppo triestino. La documentazione è stata depositata il 21 luglio. Tra fine anno e inizio 2007 è atteso poi l'Ipo di Weather Investments, la holding che controlla Wind. Per le società medio-piccole Gas

Plus dovrebbe essere la prima. Ha presentato il 4 agosto la richiesta alla Consob per la quotazione, che dovrebbe avvenire per la metà di novembre. Fra metà ottobre e inizio novembre si prevede anche l'ingresso all'Expandi di Biancamano, holding attiva nei servizi ambientali. Secondo notizie di stampa, poi, ottobre-novembre dovrebbe essere anche il periodo di offerta al pubblico per Servizi Italia, gruppo che opera nel lavaggio e noleggio di biancheria per ospedali. Approdo in Borsa nel terzo trimestre per Polynt, ex Lonza spa, ovvero la vecchia divisione intermedi per polimeri del gruppo

chimico e biotecnologico svizzero. La lista d'attesa per Piazza Affari comprende anche Aicon, società messinese specializzata in motor yacht. La tempistica della quotazione di Aicon potrebbe essere condizionata dai piani di Ferretti, altro gruppo che opera

Atteso per il 2007 il collocamento di Fincantieri. Congelato il progetto di Borsa Italiana

nel settore della nautica, il cui sbarco al listino milanese è stimato a inizio 2007. Entro fine anno, allo Star, è atteso l'arrivo di Ascopiave, la multiutility di Treviso, ed Enia, la società che riunisce le realtà energetiche di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Il 2006 dovrebbe vedere anche l'Ipo di Sirma, network di società operanti nelle tecnologie per l'ambiente che ha fatto richiesta di ammissione all'Expandi. Destinazione Expandi anche per Comifin, specializzata in leasing e finanziamenti alle farmacie, che, però, ha rinviato la quotazione, prevista inizialmente per metà luglio. Sembra accantonata, almeno

per ora, l'ipotesi di quotazione di Sisal: alla luce della situazione dei mercati, secondo indiscrezioni di stampa, il fondo Clessidra, che controlla il 63%, e la famiglia Molo, azionista al 31%, stanno privilegiando la strada della vendita a un altro operatore di private equity. Se in queste settimane di ripresa sui mercati azionari dovesse tornare a splendere il sole, potrebbero riprendere la strada per Piazza Affari le società che si sarebbero dovute quotare entro l'estate. La lista delle aziende che hanno rinviato a tempi migliori l'Ipo comprende Elica, che opera nella produzione di cappe da cucina e di motori per caldaie da riscaldamento, Sat, la società che gestisce l'aeroporto di Pisa, Pm Group, che produce carrelli elevatori, Sicurglobal, attiva nella sicurezza e nella vigilanza, e Interco, prodotti di make up che ha sospeso il progetto di quotazione il 6 luglio. Ifficile che riconsiderino a breve l'Ipo Api-Anonima Petroli, Value Partners, 3 Italia e Italtel. Stesso discorso per Pirelli Tyre: Pirelli, dopo il mancato collocamento, ha ceduto il 38,9% del capitale a un consorzio di banche. Non prima dell'anno prossimo dovrebbe invece avvenire la quotazione di Fincantieri. Congelato infine, per ora, il progetto di quotazione della stessa Borsa Italiana Spa.